

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 3

Artikel: "MOSAICO" esercizio combinato 2001 : pensare oggi per prevenire o gestire domani
Autor: Vicari, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247502>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

"MOSAICO" esercizio combinato 2001

Pensare oggi per prevenire o gestire domani

DIV FRANCESCO VICARI

Nel 1997 lo Stato Maggiore di Condotta Cantonale (SMCC) e lo Stato Maggiore del Reggimento Territoriale 96 erano stati riuniti in un esercizio - denominato "GENEROSO" - che li aveva visti impegnati nella soluzione di compiti in tempi ristretti, con un alto grado di incertezza e sotto l'incalzare degli eventi. In quell'occasione si era voluto esercitare il processo decisionale completo e la stretta collaborazione fra autorità civili e esercito. Dopo la pubblicazione del rapporto sulla sicurezza 2000, ma specialmente in vista dei cambiamenti che la riforma Esercito XXI porterà, si è ritenuto opportuno ripensare il modo di esercitare le situazioni di emergenza. Infatti scompariranno gli SM dei reggimenti territoriali e, con la riduzione delle truppe, diminuirà anche la loro disponibilità in servizio di appoggio. La necessità di indire un esercizio di nuova concezione nel 2001 trovava d'accordo il Consiglio di Stato del Cantone Ticino e il comandante della Divisione Territoriale 9 che, come in passato, si assumeva anche buona parte del lavoro organizzativo e redazionale. Veniva deciso di dare all'esercizio un nome - "MOSAICO" - per rappresentare il metodo scelto: un insieme di molti elementi diversi fra loro.

I compiti venivano così suddivisi: avrebbero diretto l'esercizio il direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Avv. Luigi Pedrazzini e il comandante della Divisione Territoriale 9, Div Hugo Christen, avvalendosi di due sostituti, il sottoscritto per la parte civile e il Magg SMG Badaracco per la parte militare; fattiva collaborazione è stata fornita dal Col Renzo Mombelli, direttore della Divisione degli affari militari e della protezione civile, dal Ten Col Giorgio Ortellì e dal Magg Aldo Facchini.

La scelta degli scenari

Nessuno si augura che quanto viene studiato in simili esercizi abbia ad avverarsi. L'esperienza però insegna, che molti aspetti esercitati in passato sono purtroppo in seguito divenuti realtà, anche nel nostro cantone. Il nostro scrittore Dürrenmatt diceva giustamente: "La realtà... è l'impensabile che si avvera!" D'altro canto simili esercizi hanno un senso se si studia il "worst case", il che permette poi di gestire anche situazioni meno difficili o meno complesse.

Ritenendo gli eventi bellici improbabili in un futuro prossimo, si è inteso incentrare l'esercizio "MOSAICO" non su situazioni in caso di catastrofi naturali o di accoglienza di profughi - la cui gestione dovrebbe essere nel nostro cantone oramai collaudata - ma su:

- catastrofi derivanti dal traffico ad alto rischio, non prevedibili nel tempo e nello spazio, ma possibili lungo gli assi di transito alpino;
- eventi di altro tipo, anche subitanei, ma che si prolungano nel tempo fino a esaurimento dei mezzi pubblici;
- situazioni di tutela dell'ordine pubblico.

La probabilità, che può essere stabilita unicamente in base a situazioni concrete, è oggi solo in parte valutabile, ma doveva influenzare la scelta degli scenari. Innanzitutto si è però pensato di studiare certi eventi possibili, cercando soluzioni per la loro gestione, controllando la disponibilità di uomini e mezzi, senza tralasciare di esaminare le basi giuridiche attualmente in vigore e di proporre, se del caso, una loro revisione.

In sintesi si trattava di *"pensare oggi per prevenire o gestire domani"*.

Nulla è stato inventato. Per immaginare scenari basta scorrere i giornali o osservare la televisione. Da un primo elenco di 27 ne sono stati scelti un terzo, tutti indubbiamente verosimili:

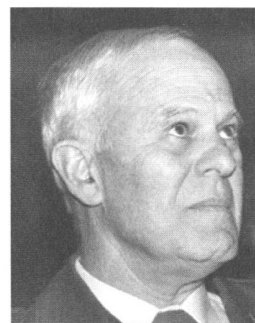
- dimostrazioni di autotrasportatori con blocco delle autostrade in direzione Sud-Nord e viceversa;
- incidente stradale di un'autocisterna carica di sostanza altamente tossica e conseguente interruzione del traffico autostradale, stradale e ferroviario e inquinamento della falda freatica e del lago;
- grave incidente su un cantiere Alptransit;
- catastrofe con aereo di media grandezza con passeggeri a bordo precipitato dopo il decollo su una zona abitata;
- pandemia e epidemia;
- virus informatico;
- minaccia di sabotaggi a installazioni varie;
- interferenze nel traffico telefonico mobile;
- misure di supporto alla polizia cantonale.

Inoltre si è dato inizio a studi concernenti:

- le epizootie;
- i sistemi di trasmissione in caso di emergenza e
- l'organizzazione del servizio informazioni all'interno dello SMCC.

Svolgimento dell'esercizio

Come già accennato più sopra, l'esercizio si è scostato da quanto fatto in passato (esercizio di condotta in tempo reale e in una situazione d'emergenza).



Il div
Francesco Vicari.

Dopo la pubblicazione del rapporto sulla sicurezza 2000, ma specialmente in vista dei cambiamenti che la riforma Esercito XXI porterà, si è ritenuto opportuno ripensare il modo di esercitare le situazioni di emergenza. Infatti scompariranno gli SM dei reggimenti territoriali e, con la riduzione delle truppe, diminuirà anche la loro disponibilità in servizio di appoggio.

in accordo con il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni si è voluto:

- **analizzare casi concreti in maniera approfondita;**
- **elaborare soluzioni fattibili e realizzabili;**
- **allestire una documentazione dettagliata per ogni caso con le possibili soluzioni.**

Nell'esercizio "MOSAICO" si è voluto applicare il metodo detto "studio di casi concreti", in gruppi di lavoro, sull'arco di tre giorni così strutturati:

1. *giornata* (il 22 marzo 2001): è servita innanzitutto alla presentazione degli scenari ai soli capigruppo e alla definizione della composizione dei gruppi chiamati a esaminare i vari casi;

2. *giornata*, quella del 12 giugno suddivisa in due parti:

- a) una fascia introduttiva e informativa (dunque di aggiornamento)
- b) lo studio approfondito dei "casi concreti", senza l'assillo del tempo, la preparazione delle presentazioni davanti al plenum, la redazione degli insegnamenti e la formulazione delle proposte da indirizzare alle autorità competenti;

3. *giornata*, giusto sarebbe la mezza giornata del 13 giugno, dedicata alla presentazione dei risultati e delle proposte nel plenum dei partecipanti e a delegazioni del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

Questa metodica, pur avendo lo svantaggio di rinunciare a un vero e proprio esercizio di condotta, ha il vantaggio di permettere l'approfondimento dei problemi posti, specialmente quelli che potrebbero presentare conseguenze a livello politico.

L'intenzione

Rifacendoci alla citazione "pensare oggi per prevenire o gestire domani" e in accordo con il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni si è voluto:

- analizzare casi concreti in maniera approfondita *dunque senza imporre nessun limite di tempo;*
- elaborare soluzioni fattibili e realizzabili *cioè quelle che tengano conto dei mezzi umani, materiali e finanziari oggi disponibili o ragionevolmente da richiedere in un'ottica di potenziamento futuro;*
- allestire una documentazione dettagliata per ogni caso con le possibili soluzioni *e disponibile su supporto elettronico, facilmente consultabile in caso di evento, di semplice adattamento alle condizioni del momento, senza obbligare chi deve gestire la situazione a dover riprendere il tutto "da capo", con lo scopo evidente di risparmiare tempo prezioso, garantendo un certo automatismo (le cosiddette SOP = Standing Operation Procedures), che non limiti però, ma semplicemente faciliti, ogni rapida riflessione dei capi responsabili;*
- sensibilizzare gli organi di condotta politica sulle

nuove minacce e sulle misure da adottare per rispondere efficacemente a questi pericoli *logico, se si vuole, perchè risponde a una legittima preoccupazione e aspettativa della popolazione, ma non ovvio per quanti ritengono oramai raggiunto il massimo grado di sicurezza possibile nel nostro Paese, se confrontato all'incertezza delle nostre condizioni di esistenza.*

L'esercizio è stato pure concepito nell'ottica di:

- aggiornare le conoscenze delle rispettive sfere civili e militari a seguito dei cambiamenti intervenuti con Esercito 95, PCi 95 e Corpo Pompieri 95, ma anche già guardando in avanti a quelle che saranno le ripercussioni della Riforma Esercito XXI *pur troppo, a quanto sembra, una riduzione dei mezzi da mettere a disposizione delle autorità civili nelle varie forme del servizio d'appoggio;*
- esercitare la collaborazione fra lo SMCC cantonale e lo SM del rgt ter 96, *rispettivamente il futuro SM chiamato a far da organo di collegamento fra autorità cantonali e esercito;*
- facilitare la collaborazione, nell'ambito di gruppi di lavoro, fra i diversi enti esercitati, nell'analisi dei casi concreti *o se volete in altre parole: dare la possibilità a chi è chiamato a una futura collaborazione di conoscersi dapprima personalmente, di chiarire le proprie possibilità e capacità, di essere a conoscenza del materiale tecnico a disposizione e magari anche delle varie opinioni, di uniformare il proprio linguaggio onde evitare malintesi sotto "stress", con conseguenze imprevedibili al momento dell'evento.*

Gli obiettivi

Per obbligare i gruppi esercitati a ricercare soluzioni concrete si è chiesto loro di dimostrare di essere in grado di:

- intervenire tempestivamente sul luogo richiesto con i mezzi di prima urgenza;
- disporre di un sistema di allarme funzionante senza soluzione di continuità;
- valutare rapidamente una situazione e decidere le prime misure d'urgenza;
- raccogliere, valutare e distribuire agli enti interessati le informazioni;
- ampliare a ragion veduta (cioè secondo le necessità) le strutture di condotta e i mezzi d'intervento;
- esaminare il problema del coinvolgimento degli organi politici responsabili e della preparazione delle loro decisioni;

– inoltre, per l'importanza che oggi riveste: preparare e gestire l'informazione ai massmedia.

Questi obiettivi sono pure serviti alla direzione dell'esercizio per formulare tutta una serie di quesiti più particolareggiati poi sottoposti ai vari gruppi di lavoro. Questi erano in fondo chiamati a un vero e proprio "esame di coscienza" delle capacità e possibilità di gestione delle emergenze nel nostro cantone.

Principi da applicare nella gestione di eventi straordinari

Nell'intento di avere una certa "unité de doctrine" sono stati ricordati ai partecipanti alcuni principi da applicare nella gestione di eventi straordinari.

Si è loro ricordato di sempre agire secondo le seguenti *priorità*:

- 1) salvare vite umane;
- 2) salvare animali (senza però esporre le persone a qualsiasi pericolo, anche minimo);
- 3) contenere i danni materiali;
- 4) ripristinare rapidamente le normali condizioni di vita.

L'applicazione di una semplice "*regola d'oro*" per l'impiego dei mezzi è pure stata spiegata in introduzione all'esercizio, e cioè:

- *subito con i mezzi di primo intervento*, che devono essere sempre e immediatamente disponibili (numeri Tf 117, 144, 118, 1414, N Mob Pol TI, ambulanze, pompieri, DIC, REGA, pompieri FFS);
- *quindi con mezzi supplementari a ragion veduta* (professionisti della PCi, costituzione di uno SMEPI, istaurazione del NOC, ricorso a mezzi supplementari);

– *più tardi con ulteriori mezzi* (imprese civili, protezione civile, truppa, convocazione SMCR e / o ev. SMCC).

Resta sempre possibile, entro tempi ristretti, l'*aiuto spontaneo* di truppe in servizio d'istruzione nella regione colpita (SR, CR), mentre le ulteriori richieste d'aiuto sussidiario vanno inoltrate dal Consiglio di Stato al Governo federale tramite il comando della Divisione Territoriale 9 (con Esercito XXI sarà la Zona Territoriale 3). Entrano allora in considerazione militari a lunga ferma, professionisti militari (CGE, istruttori, piloti), personale civile o militari sotto contratto.

In ogni caso dovranno essere rispettati i due *principi della proporzionalità e della sussidiarietà*.

Siccome la gestione dei massmedia "in diretta" richiede oggi una particolare attenzione, a ogni gruppo di lavoro è stato attribuito un giornalista di professione, chiamato ad approfondire tutti gli aspetti dell'informazione.

Osservazioni conclusive

L'esercizio ha mostrato a tutti i partecipanti una vasta gamma di scenari verosimili. Altri scenari volevano in primo luogo creare le premesse per uno scambio di informazioni e di opinioni fra gli interessati, invitare alla discussione e magari anche fugare certe credenze riguardanti l'"onnipotenza" di enti e organi statali. Dal lavoro dei gruppi sono sorti molti stimoli per le future attività dei vari enti, ma anche impulsi a chi è chiamato a governare il Paese. Il lavoro svolto in così poco tempo è stato di alta qualità. Ora le istanze coinvolte sono chiamate a non rimanere su quanto redatto su carta o dischetti, ma ad approfondire le tematiche sul terreno, nei settori e luoghi delle possibili emergenze e ad impegnarsi affinché tutte le misure e i miglioramenti proposti vengano realizzati. ■

Siccome la gestione dei massmedia "in diretta" richiede oggi una particolare attenzione, a ogni gruppo di lavoro è stato attribuito un giornalista di professione, chiamato ad approfondire tutti gli aspetti dell'informazione.

Venerdì 14 settembre 2001

Presso la sala Multiuso del centro civico di Arbedo alle 20.30

«L'importanza strategica dell'acqua nel Medio oriente»

Conferenza tenuta dal ten col SMG Stefano Brunetti